



MOVIMENTO • MARIANO *Regina* *dell'Amore*

settembre
ottobre
2019

**San
Martino
Schio**

anno XXXIII

296



**28° Meeting
Internazionale
dei Giovani
Tutti tuoi o Maria...
Regina della Famiglia**



Immigrazione selvaggia: una nuova forma di pirateria

La donazione di organi è sempre moralmente accettabile?

**La Sacra Sindone. Una fonte di radiazione proveniente da
quel corpo avvolto ha prodotto la straordinaria immagine**



Foto di copertina

28° Meeting
Internazionale dei Giovani
"Tutti tuoi o Maria...
Regina della Famiglia"

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

*O Maria Regina del mondo,
Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno
alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacrriamo a Te,
Regina dell'Amore.
Amen.*

*"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)*



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

**Per qualsiasi comunicazione
alla nostra Redazione
scrivete all'indirizzo e-mail:
monica@centrostampaschio.com**

SOMMARIO

Editoriale

3 di Mirco Agerde

Commento al Messaggio

4 «Grazie perché mi siete vicini», di Mirco Agerde

Movimento Mariano

6 Maria Chiama. Lettura tematica dei messaggi di Maria
"Regina dell'Amore". Convegni Internazionali del Movimento
Mariano "Regina dell'Amore", a cura di Renato Dalla Costa

Interventi di Renato

10 Prostrarsi davanti a Dio e chiedere perdono, a cura di Valentina Ceron

Magistero del Papa

12 Tutto parte dalla Risurrezione di Cristo, a cura di Mirco Agerde

Formazione

14 Gocce di Vita (19) - "Temo il Signore che passa",
Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin
16 12 settembre 2006. Una data da ricordare, di Stefano Fontana

Vita dell'Opera

17 La straordinaria esperienza vissuta da Renato con Maria
nei ricordi di Madre Lucia (Quarta parte), di Madre Lucia Serafini
20 È sempre viva la presenza di Renato tra noi, anche con numerose
grazie straordinarie, a cura di Vittoria Maria Passera
20 Le sofferenze di Renato nel breve ricordo di due coniugi, di Paola e Sergio
22 Festa del Corpus Domini al Cenacolo, di Fabio Zattera
23 28° Meeting Internazionale dei Giovani. Tutti tuoi o Maria...
Regina della Famiglia, di Fabio Zattera

Approfondimenti

26 Immigrazione selvaggia: una nuova forma di pirateria,
di Pier Luigi Bianchi Cagliesi
27 Le Monarchie cristiane come vero antidoto alla mala politica attuale,
di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Testimonianze

28 Un fatto miracoloso, di Anna Magnani
28 Ci ha lasciati la fondatrice del Gruppo di Preghiera di Valdobbiadene

I lettori ci scrivono

29 La donazione di organi è sempre moralmente accettabile?, di Pio Ferretti

Interviste

30 La Sacra Sindone. Una fonte di radiazione proveniente da quel corpo avvolto
ha prodotto la straordinaria immagine, di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Direttore responsabile:
Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:
Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani
- Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:
René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy
mensile@reginadellamore.it

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 - Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano
"Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Casa Nazareth:
Via L. Da Vinci, 202
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma
o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura
senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com



EDITORIALE

di Mirco Agerde

Purtroppo non sembra arrestarsi il massiccio attacco contro la vita e la famiglia che da decenni imperversa in Europa e anche in Italia; la Regina dell'Amore ci aveva avvisati in vari modi e il nostro carissimo Renato, profeticamente, aveva evidenziato le gravi conseguenze che queste scelte avrebbero causato sull'Europa intera e non solo!

A conferma di tutto questo, basta citare soltanto alcune parole della Vergine a Renato, tutte nell'anno giubilare del 2000: **«(...) L'indifferenza di molti miei figli è ancora grande. I peccati aumentano, mentre scompare ogni rispetto per la vita e per la legge della natura»** (25 marzo 2000).

E ancora: **«La vita, figli miei, la vita! Il rifiuto alla vita è il più grave peccato: (...) Sì, figli cari, questa generazione assisterà e parteciperà alla rovinosa conseguenza che l'Europa subirà per aver tradito Dio»** (28 dicembre 2000).

Ora la Corte Costituzionale ha chiesto che il Parlamento italiano adotti una legge sull'eutanasia entro il **24 settembre 2019**, altrimenti sarà la Magistratura che dovrà coprire il vuoto normativo.

Nel momento in cui scrivo, gli attuali partiti di governo hanno una visione inconciliabile sul tema eutanasi e, quindi, a meno di un miracolo, difficilmente, purtroppo, eviteremo una normativa pessima sul fine vita, normativa che rappresenterà l'ultimo tassello della cultura della morte iniziata circa 50 anni fa col divorzio e poi con l'aborto ecc.

Ricordo che: *“Qualunque ne siano i motivi e i mezzi, l'eutanasia diretta consiste nel mettere fine alla vita di persone handicappate, ammalate o prossime alla morte. Essa è moralmente inaccettabile. Così un'azione oppure un'omissione che, da sé o intenzionalmente, provoca la morte allo scopo di porre fine al dolore, costituisce un'uccisione gravemente contraria alla dignità della persona umana e al rispetto del Dio vivente, suo Creatore. L'errore di giudizio nel quale si può essere incorsi in buona fede, non muta la natura di quest'atto omicida, sempre da condannare e da escludere.”* (CCC, 2277)

Noi ai miracoli continuiamo e continueremo a crederci, pertanto non solo invito tutti voi ad intensificare la preghiera personale e nei gruppi perchè la vita sia rispettata dal concepimento alla morte naturale, ma anche a tenervi pronti qualora - come sembra quasi certo - si organizzi una pubblica manifestazione per ribadire il nostro “sì” pieno alla vita e alla famiglia e il nostro radicale “no” alla cultura della morte.

Messaggio dell'8 settembre 2000

*Cantate con me gloria al Padre.
Figli miei,
la vostra preghiera strappa tante anime
dalle mani del nemico
e ogni anima a me consacrata
riparerà a tanti delitti,
a tanti sacrilegi e apostasie.
Grazie perché oggi mi siete vicini
e mi onorate.
Ringraziate Dio per la mia presenza.
Oggi per voi
verserò tante grazie e benedizioni.*

«Grazie perché mi siete vicini»

di Mirco Agerde

È fuori dubbio che la Regina dell'Amore nella sua presenza straordinaria a San Martino di Schio, non ha chiesto soltanto la preghiera; ma è altrettanto fuori dubbio che Ella ha chiesto, comunque, che si preghi e si preghi molto imparando ad abbinare la quantità della orazione (che può dipendere da questioni di tempo, lavoro e coscienza) con la qualità della stessa che invece deve dipendere dalla nostra buona volontà.

«Cantate con me gloria al Padre. Figli miei, la vostra preghiera strappa tante anime dalle mani del nemico». Quante volte dubitiamo dell'efficacia e dell'utilità del-

la nostra preghiera? Quante volte riteniamo che Dio non ci ascolti o ci ascolti poco ed esaudisca più gli altri o sempre gli altri e noi mai? La Vergine, invece, ci assicura che niente della nostra preghiera fatta con amore va perduto e se non sempre ottiene quello che chiediamo - segno evidente che quella determinata grazia richiesta non ci fa bene o non rientra nei piani salvifici del Padre su di noi e sugli altri - tuttavia essa ottiene comunque un grande effetto, anzi il risultato più grande e divino: strappare tante anime dall'influenza del diavolo e condurle verso la salvezza, verso Dio! **«Ogni anima a me consacrata riparerà a tanti delitti, a**

tanti sacrilegi e apostasie». Ebbene, se alla preghiera si accompagna anche la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, allora, come affermava spesso il nostro carissimo Renato, la nostra orazione ha ancora più forza perchè la Madonna rende l'anima consacrata (e che vive la medesima consacrazione) partecipe del suo potere d'intercessione che, davanti a Dio, sappiamo essere il più grande in assoluto. Ora noi sappiamo che la preghiera cristiana ha quattro significati principali; la lode, il ringraziamento, la riparazione e la intercessione per sé e per gli altri. Ebbene la Regina dell'Amore ci esorta a guardare un po' più in alto delle

nostre sole esigenze terrene e, quindi, oltre a lodare e ringraziare Dio per la sua infinita bontà, a riparare, prima di tutto, a **«tanti delitti»**: non pensiamo soltanto ai delitti di cui le cronache, purtroppo ci parlano ogni giorno; pensiamo anche all'abominevole delitto dell'aborto le cui cifre quotidiane restano altissime nella quasi accettazione e indifferenza di tutti; pensiamo anche ai delitti morali come la profanazione della innocenza attraverso la pornografia e la pedofilia e ad una serie impressionante di abusi sui minori che avvengono in troppi ambienti compresi quelli giudicati un tempo più sicuri come la famiglia e altri ancora....

«Tanti sacrilegi»: afferma il Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC) al n. 2120: "Il sacrilegio consiste nel profanare o nel trattare indegnamente i sacramenti e le altre azioni liturgiche, come pure le persone, gli oggetti e i luoghi consacrati a Dio. Il sacrilegio è un peccato grave soprattutto quando è commesso contro l'Eucaristia, poiché, in questo sacramento, ci è reso presente sostanzialmente il Corpo stesso di Cristo". Come non pensare, allora, fra tanti esempi che si potrebbero fare, ai tanti riti satanici dove vengono profanate le Ostie consacrate rubate nelle chiese oppure alla ricezione del Corpo e Sangue del Signore non in stato di grazia o "con un atteggiamento del corpo (gesti e abiti) sconvenienti" (cfr Compendio del CCC, 291).

«E apostasie»: ancora il CCC afferma al n. 2089: "...l'apostasia è "il ripudio totale della

fede cristiana"; (...).

Superfluo dimostrare che ormai da parecchio tempo si vive un'autentica apostasia silenziosa di masse intere di battezzati soprattutto nei Paesi di origine cristiana!

Insomma c'è tanto lavoro da fare con Maria e per Maria: preghiera, riparazione e testimonianza! Per questo dobbiamo continuare a venerarla e a chiederle di intercedere per noi affinché possiamo ottenere il

grande dono della perseveranza nella strada da Lei indicata e nella consacrazione al suo Cuore Immacolato vissuta nello spirito che la Regina dell'Amore non cessa di indicarci, assicurandoci tutte le grazie e le benedizioni necessarie a questo scopo".

«Grazie perché oggi mi siete vicini e mi onorate. Ringraziate Dio per la mia presenza. Oggi per voi verserò tante grazie e benedizioni».



Pellegrini in preghiera
lungo la Via Crucis

MARIA CHIAMA

Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa



Convegni Internazionali del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

• Figli miei, affinché tutti gli uomini abbiano a sentire e accettino il mio pressante invito alla conversione, chiedo ancora a voi di aiutarmi. Io opero in voi inseriti nella mia opera d'amore. Sconfinati orizzonti si aprono alle anime della mia opera; infiniti carismi sono riservati per coloro che dell'opera d'amore vogliono viverne la grandezza. E ogni anima che entra in questa apertura spirituale porta con sé tante altre anime. Figli cari, a voi che mi siete così devoti, affido il grande piano del mio Cuore amoroso di Mamma per i poveri figli smarriti tra le loro miserie. A voi assicuro la grande ricompensa riservata dal Padre per i suoi veri figli. A voi il mio grazie e tutto l'amore del mio Cuore di Mamma. Tutti vi benedico. (26/4/98 - Primo Convegno internazionale)

• Glorificate con me il Padre. Figli miei, è necessario che il tempo e la storia rivelino la potenza infinita di Dio, la grandezza e la bontà del Cuore di Gesù. Figli miei cari, con la mia chiamata vi costituisco responsabili del meraviglioso e potente esercizio dell'amore che cammina con me verso la vita. Siete voi la nuova animazione della Chiesa che la Trinità Santissima vuole

donare alla storia dell'amore nella nuova ed ultima era del mondo. Mentre Cielo e Terra si raccolgono in questa benedetta opera d'amore, siate voi veri e giusti, perché santa è la missione che vi affido. Vi benedico stringendovi a me, assieme a quanti a voi sono uniti. Grazie. (18/10/98)

• Benediciamo in eterno il Padre. Figli miei, voi siete il seme che io ho seminato per far nascere nella mia Chiesa l'amore; siate quindi solo amore. L'opera che con voi è nata è il volto nuovo della Chiesa, e la Chiesa avrà il volto dell'opera che Gesù vuole tutta trasfigurata in opera d'amore, unica Chiesa dell'amore. Figli miei cari, ciò che dovrà distinguervi è l'amore a Dio, ai fratelli, alla mia Chiesa, così anch'io avrò per voi un particolare amore e attenzione alla vostra vita, ma soprattutto proteggerò e conserverò le vostre anime e darò vita alle vostre opere. Grazie, figli cari, vi benedico. Benedico i vostri cari, benedico il vostro Movimento che a me vi unisce. (16/4/00)

• Benediciamo il Padre. Figli miei, chiamo tutti voi alla pienezza della vita cristiana perché siete Chiesa, invitati a contribuire come fermento alla santificazione del mondo. Rimanete uniti e lo Spi-

rito evangelico vi sarà guida. Anch'io guardo a voi, figli dell'Amore del Padre, aiutandovi ad edificare il Regno di Dio nel mondo. Sentitevi cellule vive di questo organismo che è il Corpo di Cristo. Grazie a tutti per il vostro "sì". Vi benedico tutti. (28/4/01)

• Padre, noi ti adoriamo. Figli miei, nel periodo più tremendo della storia del mondo e della Chiesa in cui tutti i valori dell'amore divino e dell'amore umano hanno la posta più grande e sono messi di fronte al conflitto più drammatico e tragico, io ho pensato a voi mettendo nel vostro cuore la mia chiamata che è anche chiamata divina. I misteri di Dio hanno tutti i loro segni da riconoscere, da comprendere ed accettare, e a voi sarà dato di conoscere ciò che il mondo non conosce. Figli cari, anche il privilegio ora si fa responsabilità, e il Cielo tutto spera in voi affidandovi l'impegno che si associa all'impegno della Chiesa santa. Questo è il tempo annunciatovi. Pregate con me perché si faccia tempo di misericordia. Accogliete il mio grazie con la mia materna benedizione. (14/10/01)

• Glorificate con me il Padre. Voi rimarrete con la storia di questo tempo, annoverati tra il popolo santo di Dio, partecipanti alla prerogativa profetica di Gesù nel diffondere la viva testimonianza di Lui, in una vita di fede e di carità, offrendo a Dio un sacrificio di lode, frutto della volontà dello Spirito acclamante di Lui, che a ciascuno di voi distribuisce una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune. In questi incontri Gesù vuole donarvi il carisma dell'insegnamento che non è cultura ma Spirito di

Dio che convince e che converte chi ascolta, donando la virtù della speranza, anticipazione della gloria finale. Creature predilette, sentitevi liberi di proclamare ciò che Dio vi dice. Vi benedico tutti e vi stringo a me. (21/4/02)

- **Glorificate con me il Padre.** Figli miei, voi siete mandati e guidati da me; siete il mio piccolo esercito "Volontari dell'Amore", impegnati affinché ogni anima venga generata nella Grazia per entrare nell'Amore, nel regno della santità. Figli cari, non ci siano altri interessi nella vostra missione: parlate di amore per amore, di verità per verità, parlate di Dio! Oggi ho deposto un seme nelle vostre mani perché lo seminate in ogni cuore umano e possa crescere la Chiesa di Gesù rin vigorita e santificata. Sarà grande e generosa la ricompensa per voi. Grazie, figli miei, vi benedico e vi stringo a me. (13/10/02)

- **Gloria in eterno al Padre.** Figli miei, ogni incontro tra di voi, è

un incontro con me, la Madre vostra, che desidera esprimervi privatamente, con dolcezza, ma anche con fermezza, l'importanza dell'azione che siete stati chiamati a svolgere nella Chiesa per la salvezza delle anime. Figli cari, quanto è importante il vostro compito affidatovi di educatori, e, per questo, quanto siete preziosi a Gesù che con voi vuole si realizzi il Regno del Padre! Beati sarete per il vostro "sì"! Io vi formerò ad un grande amore al Papa, all'Eucaristia e alla vera Chiesa divina. Siate sempre nel mio Cuore ed io vi formerò alla mia volontà di Mamma togliendovi da ogni resistenza del nemico. Grazie figli cari! Vi benedico e vi stringo tutti a me. (13/4/03)

- **Glorifichiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.** Dio è con noi, io sono con voi! Desidero rivivere la mia vita d'amore e di passione in ogni membro dell'opera: nel voto c'è tutta la forza di questa vita mia in voi! Ogni anima dell'opera deve essere un capola-

voro di umiltà; solo così io posso realizzare, per vostro mezzo, la mia meravigliosa opera. Figli miei, tutto ciò che voglio dirvi e tutto ciò che conoscete di me, ci fanno vivere questi momenti che con tanto entusiasmo riuscite a comunicarmi; incontri di preghiera, relazioni tra Cielo e terra: questo vuole lo Spirito! Coraggio, figli prediletti, si realizzerà quanto desiderate. Continuerà la mia opera con voi. Vi benedico tutti, benedico questo convegno. (12/10/03)

- **Benediciamo il Signore.** Figli miei, questa benedizione e queste mie parole sono per voi. Voi siete il popolo della "pesca miracolosa": il Signore vi chiama per essere pescatori suoi e pescatori degli uomini. Voi non siete chiamati a mangiare il pesce con Gesù, ma siete chiamati a dividere con Lui la cena del banchetto eterno. Avrete grazie infinite se mi darette ascolto. Io non mi stancherò di voi se voi non vi stancherete di me. Una benedizione particolare su ciascuno di voi. (25/4/04)



I Capigruppo che hanno partecipato al 10° Incontro Internazionale

Sostieni concretamente le opere di Maria

«Vi manderò operatori e mezzi...»

...“Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. (...) Io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla. La chiamerete “Opera dell’Amore”. (Messaggio della Regina dell’Amore del 25 marzo 1986)



Bonifico Continuativo Periodico

L'ordine di bonifico continuativo potrà essere dato al proprio istituto di credito fornendo le seguenti coordinate bancarie intestate all'Associazione Opera dell'Amore di Schio:
Banca Alto Vicentino Schio Sede - Iban: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

Oppure con una **Offerta unica**

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

Banca Popolare dell’Alto Adige

IBAN: IT 88P0585660750178571017202

Causale: Ristrutturazione Casa Annunziata

Beneficiario: **Associazione Opera dell’Amore**

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

È tempo di **5x1000**

**Con una semplice firma
e senza alcun esborso da parte tua**

potrai destinare il **5 per mille** delle tue imposte sui redditi a sostegno di Casa Annunziata, dove sono accolte stabilmente le persone sole ed abbandonate, come richiestoci dalla Regina dell’Amore per mezzo di Renato Baron.

Per farlo è sufficiente **APPORRE LA TUA FIRMA** nell'apposito riquadro della tua dichiarazione dei redditi (730 o Unico) dedicato al **“Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative e di utilità sociale”**, riportando il Codice Fiscale qui pubblicato.



CODICE FISCALE
dell'Associazione Opera dell'Amore
92002500244

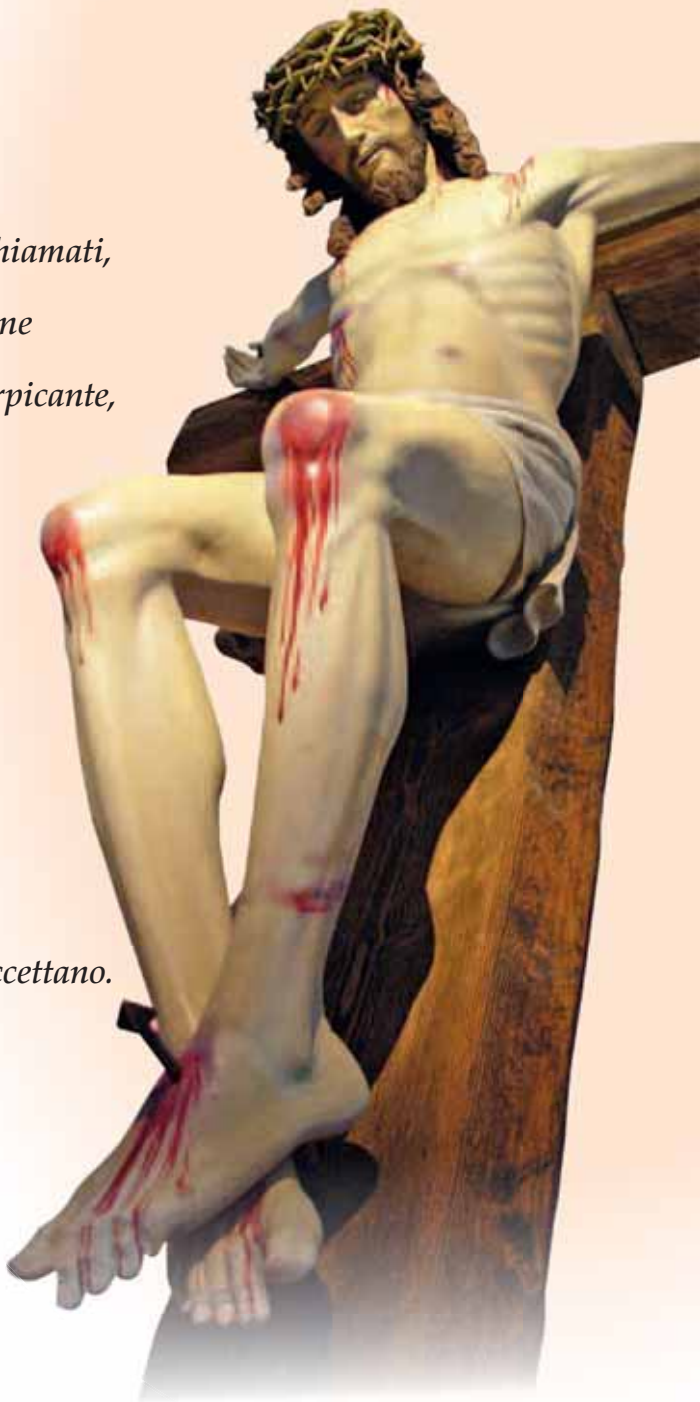
in ascolto

Porta stretta

*Per difendere la mia Opera vi ho chiamati,
ma vi dico anche che la mia religione
è una porta stretta e una salita inerpicante,
e chiunque di voi si azzarda
a trasformarla in una porta larga
e ad un sentiero facile
si vota all'inganno
e tradisce il mio pensiero.*

*La mia religione è stata dramma
per Me che l'ho fondata
ed è dramma in tutti coloro che l'accettano.*

*La vera adesione a Me quindi
si può misurare e giudicare
solo dalla presenza del sacrificio
e dalla lotta al male.*





Prostrarsi davanti a Dio e chiedere perdono

a cura di Valentina Ceron

Intervento di Renato al Monte di Cristo dopo la Via Crucis dell'11 maggio 1989.

Ieri sera c'erano circa 4500 persone, il Monte di Cristo era pieno, ma c'era un silenzio che a momenti sembrava che non ci fosse nessuno; poi alla fine della seconda decina del rosario la Madonna è apparsa e ci chiedeva di diventare più poveri ogni giorno, cioè inserire nella nostra vita anche la povertà, non tanto per dire "voglio essere povero", ma tanto più grande sarà la vostra povertà tanto saranno grandi le ricchezze che vi farò conoscere.

Un momento più pericoloso di così non l'abbiamo mai vissuto, tempo che è per l'uomo il più pericoloso e catastrofico.

Sono parole della Madonna: una catastrofe spirituale che porterà via tutto. Bisogna che aumenti la preghiera, aumentino i gruppi di preghiera, che i giovani aumentino anche qui. La Madonna ci dice

anche di saper chiudere gli occhi e gli orecchi al mondo. Ci sono malattie, morti tutti i giorni e saranno sempre di più, ogni giorno di più, ma voi passate oltre e dite: Signore se tocca a me questa volta pazienza, devo essere pronto. Non sappiamo che cosa capiterà, abbiamo sconvolto ormai l'atmosfera, gli inquinamenti sono tanti e sono sempre di più, ma non fermiamoci a queste cose; le richieste di preghiera sono centinaia, migliaia di lettere, siamo pieni di queste cose, purtroppo, ma si continua a ballare e divertirsi, a spendere.

Ieri sera dicevo al Monte di Cristo: se il mondo cominciasse a capire da dove vengono questi problemi grossi, capire che vengono dal peccato! Dovremmo cominciare a togliere qualcosa dentro di noi, soprattutto nei giovani e noi dobbiamo dare l'esempio e togliere quello che fa male. E cos'è che fa male? Per esempio oggi non c'è più purezza, c'è un'impurità grande, ed è questo il disastro morale,

l'impurità della quale nessuno parla più: tutto è facile, tutto è lecito, tutto è permesso.

Oggi i giovani combinano di tutto, non gli è precluso niente. Ci vuole rispetto per il nostro corpo, rispetto per il corpo degli altri, il corpo è sacro e ogni volta che noi lo offendiamo, offendiamo Dio. Dobbiamo tornare ai valori e questi sono i valori principali. La nostra sessualità, è stata asservita per le cose più ignobili. È una cosa grande la sessualità, uno può trasformarla in una ricchezza, scrivendo dei libri, lavorando, aiutando gli altri facendosi sacerdote, e uno può sfruttarla nella maniera peggiore. Come viene usata ora la sessualità mondana, terrena è sporca ed ha abbassato la qualità di vita dell'uomo. Dobbiamo avere il coraggio di dire queste cose: la Madonna vuole la nostra purezza, il nostro rispetto per il corpo e quello degli altri. Questa nostra vita è di Dio, è Suo questo nostro corpo. Ecco perché è in crisi la famiglia, ecco perché c'è la legge sull'aborto, ecco perché vengono i patimenti, ecco perché vengono le guerre, tutto da lì, dipende tutto da lì.

Se ci fosse rispetto per noi e per gli altri, questo dono interiore ci sarebbe di aiuto, la famiglia sarebbe salva, avremmo le nostre famiglie e miti i nostri figli per generazioni e generazioni; invece cosa insegna oggi la vita? A divertirsi, a uccidere gli altri, basta spendere e divertirsi, basta che stia bene io, ma per stare bene dobbiamo rovinare gli altri e in realtà roviniamo noi stessi. Questa società ci rovina e ci vuole uno sforzo tremendo per tirarci fuori e se lo sforzo lo facciamo insieme, più grande sarà la vittoria.

La Madonna ci diceva: prostratevi davanti a Dio, per chiedere perdono dei vostri peccati, per chiedere

aiuto e perdono. Signore, non abbiamo parlato quando dovevamo parlare, non abbiamo dato testimonianza quando dovevamo darla, non abbiamo avuto il coraggio di dimostrarci figli di Dio, abbiamo preferito nasconderci davanti a certe situazioni invece di parlare chiaro. Deve essere consacrata tutta la mia vita e so che c'è un'altra vita dopo di questa, ma da qui sono partito e qui mi ha voluto Dio. Se non crediamo queste verità che oggi si vogliono distruggere, ecco la catastrofe di cui la Madonna parla. Quando oggi parlano della Risurrezione di Gesù e la mettono in dubbio, la Madonna ci dice: non discutete sulla Fede, con la Fede si vive; o altrimenti vi fate un Vangelo per conto vostro. Quanti vangeli si sentono oggi, che non sono di Cristo! Ce n'è uno solo di Vangelo che dobbiamo leggere perché la Madonna vuole portarci dentro in queste verità, e perché aumentino queste verità, deve aumentare la nostra fede. Perché i nostri sacerdoti non parlano più dell'inferno? Parlate dell'inferno dal pulpito delle vostre chiese perché chi dice che non c'è il demonio e l'inferno, c'è già cascato dentro! Questa è la verità: se diciamo che non c'è più il peccato, non c'è più il demonio, e allora possiamo fare quello che vogliamo perché Dio è giustamente buono e perdona tutto e siamo sempre salvati, non è così! La Madonna ripete che Dio è giusto, non solo buono ma anche giusto.

In questi tempi si vorrebbe che la Chiesa credesse di più, che aprisse questa finestra meravigliosa che sono le apparizioni di Maria. C'è una salvezza che viene avanti e credo che sia l'abbandono alla Madonna, quindi pensate quanto è grande e quanto può salvare questo tempo di grazia speciale. Io

come creatura, povera, disgraziata e peccatore, cosa posso fare io? Vi do questa mia vita, cosa volete ancora? Inginocchiarsi non basta, pregare non serve del tutto, predicare non son capace, prendetela voi e fate quello che volete della mia vita, fatene quello che volete. Questa è una verità che mai nessuno mi toglierà, fino in fondo lo griderò, finché non mi taglieranno a pezzi, perché questa è la verità che viene dal cielo. Ecco la nostra fortuna, che se lasciamo scappare questo tempo di grazia, di salvezza, forse prima che ritorni ancora passeranno tante, tante generazioni, anche perché la Madonna ci ha detto poco tempo fa, che questa nuova generazione non avrà bisogno delle apparizioni della Madonna perché saranno tutti di Cristo. O abbiamo coraggio di cambiare le cose con la nostra preghiera, col nostro modo di fare, altrimenti Dio le cambierà in un modo diverso e può essere con i segni grandi di Dio e i castighi che ci siamo procurati noi, visto che non possiamo andare avanti così. Dobbiamo ricordare tutti i giorni a questi nostri figli, che sono sulla strada della perdizione e sono molte queste nostre famiglie e si sa, sempre un numero più grande si stanno dividendo in Italia e nel mondo, c'è una grande disfatta di famiglie a causa del peccato. E poi questi aborti che dobbiamo avere il coraggio di cancellare, dobbiamo essere in tanti a cancellare questa legge che ha tradito Cristo e che fa morti tutti i giorni, legge ignominiosa che peggio di così non poteva essere: la possibilità di uccidere, essere tutelati per uccidere, essere pagati per uccidere! Non possiamo tacere e la colpa è tutta nostra, ogni giorno paghiamo con le nostre tasse, medici e mamme che non vogliono questo nome, paghiamo

l'ospedale, le ostetriche che fanno questo lavoro. A tutte queste cose dobbiamo ribellarci, siamo contro Dio e saremo castigati, Dio non può perdonarci! Dobbiamo gridare con tutte le nostre forze: questa legge dobbiamo toglierla dal mondo, non è possibile andare avanti così e questa generazione deve continuare! "Andate e moltiplicatevi", dobbiamo gridare con tutte le nostre forze. Siamo noi, disgraziata generazione che si sente più grande del cielo e vuole comandare, che vuole allontanare la Madonna che sta parlando. Il cielo ci sta chiamando, quanta responsabilità hanno questi personaggi intelligenti che non vogliono capire, quanta responsabilità oggi con tutto il male che c'è! Ma vedrete che la Madonna... Se noi siamo qui oggi, abbiamo capito, altri gruppi sono stati qui stamattina, altri tre domani, ieri sera nella Via Crucis eravamo più di 4000. Sabato sera abbiamo la Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria di 80 persone, 200 domenica sera, arrivate a questo traguardo dopo 8 settimane di preparazione, persone che sanno quello che vanno a fare. Firmeranno in quel registro e questa firma comporterà un impegno dell'ascolto della Santa Messa, non solo tutte le domeniche ma anche tutti i giorni, il Santo Rosario, l'allontanamento del peccato, quindi la confessione spesso. Questo vuole portare nella Chiesa la Madonna, vuole rifarla nuova con questi gruppi di preghiera e noi continuiamo con queste preparazioni. La Madonna raduna questi suoi figli li fa preparare e poi li consacra, li consacra a Lei, Lei ci consacra, noi ci affidiamo a Lei. Questa consacrazione ci impegna ad essere osservanti della legge di Dio e dei precetti della Chiesa che oggi non si osservano più. (...)



Tutto parte dalla Risurrezione di Cristo

a cura di Mirco Agerde

Sono continuate nel mese di giugno le catechesi del Santo Padre relativamente al Libro degli Atti degli Apostoli; **mercoledì 12 giugno 2019** Papa Francesco ha esordito affermando: “Abbiamo iniziato un percorso di catechesi che seguirà il ‘viaggio’: il viaggio del Vangelo narrato dal libro degli Atti degli Apostoli. Tutto parte dalla Risurrezione di Cristo. Questa, infatti, non è un evento tra gli altri, ma è la fonte della vita nuova. I discepoli lo sanno e - obbedienti al comando di Gesù - rimangono uniti, concordi e perseveranti nella preghiera. Si stringono a Maria, la Madre, e si preparano a ricevere la potenza di Dio non in modo passivo, ma consolidando la comunione tra loro. Ma ora, dopo gli eventi dolorosi della Passione, gli Apostoli del Signore non sono più dodici, ma undici. Uno di loro, Giuda, non c'è più: si è tolto la vita

schacciato dal rimorso. Aveva iniziato già prima a separarsi dalla comunione con il Signore e con gli altri, a fare da solo, a isolarsi, ad attaccarsi al denaro fino a strumentalizzare i poveri, a perdere di vista l'orizzonte della gratuità e del dono di sé, fino a permettere al virus dell'orgoglio di infettargli la mente e il cuore trasformandolo da ‘amico’ (Mt 26,50) in nemico e in ‘guida di quelli che arrestarono Gesù’ (At 1,16). Giuda aveva ricevuto la grande grazia di far parte del gruppo degli intimi di Gesù e di partecipare al suo stesso ministero, ma ad un certo punto ha preteso di ‘salvare’ da sé la propria vita con il risultato di perderla (cfr Lc 9,24).

Ha smesso di appartenere col cuore a Gesù e si è posto al di fuori della comunione con Lui e con i suoi. Ha smesso di essere discepolo e si è posto al di sopra del Maestro. Lo ha venduto e con il ‘prezzo del suo delitto’ ha acquistato un terre-

no, che non ha prodotto frutti ma è stato impregnato del suo stesso sangue (cfr At 1,18-19). L'evangelista Luca ci fa vedere che dinanzi all'abbandono di uno dei Dodici, che ha creato una ferita al corpo comunitario, è necessario che il suo incarico passi a un altro. E chi potrebbe assumerlo? Pietro indica il requisito: il nuovo membro deve essere stato un discepolo di Gesù dall'inizio, cioè dal battesimo nel Giordano, fino alla fine, cioè all'ascensione al Cielo (cfr At 1,21-22). Occorre ricostituire il gruppo dei Dodici. E, attraverso la sorte, il Signore indica Mattia, che viene associato agli Undici. Anche noi abbiamo bisogno di riscoprire la bellezza di testimoniare il Risorto, uscendo dagli atteggiamenti autoreferenziali, rinunciando a trattenerne i doni di Dio e non cedendo alla mediocrità. Il ricompattarsi del collegio apostolico mostra come nel DNA della comunità cristiana ci siano

l'unità e la libertà da sé stessi, che permettono di non temere la diversità, di non attaccarsi alle cose e ai doni e di diventare martyres, cioè testimoni luminosi del Dio vivo e operante nella storia”.

Nella catechesi del Santo Padre di **mercoledì 19 giugno 2019**, Papa Francesco, tra altre cose, afferma: “Cinquanta giorni dopo la Pasqua, in quel cenacolo che è ormai la loro casa e dove la presenza di Maria, madre del Signore, è l'elemento di coesione, gli Apostoli vivono un evento che supera le loro aspettative. Riuniti in preghiera - la preghiera è il ‘polmone’ che dà respiro ai discepoli di tutti i tempi; senza preghiera non si può essere discepolo di Gesù; senza preghiera noi non possiamo essere cristiani! È l'aria, è il polmone della vita cristiana - vengono sorpresi dall'irruzione di Dio. Si tratta di un'irruzione che non tollera il chiuso: spalanca le porte attraverso la forza di un vento che ricorda la ruah, il soffio primordiale, e compie la promessa della ‘forza’ fatta dal Risorto prima del suo congedo (cfr At 1,8). La Chiesa nasce quindi dal fuoco dell'amore e da un ‘incendio’ che divampa a Pentecoste e che manifesta la forza della Parola del Risorto intrisa di Spirito Santo. La parola degli Apostoli si impregna dello Spirito del Risorto e diventa una parola nuova, diversa, che però si può comprendere, quasi fosse tradotta simultaneamente in tutte le lingue: infatti ‘ciascuno li udiva parlare nella propria

lingua’ (At 2,6).

Si tratta del linguaggio della verità e dell'amore, che è la lingua universale: anche gli analfabeti possono capirla. Il linguaggio della verità e dell'amore lo capiscono tutti. D'ora innanzi, da quel momento, lo Spirito di Dio muove i cuori ad accogliere la salvezza che passa attraverso una Persona, Gesù Cristo, Colui che gli uomini hanno inchiodato al legno della croce e che Dio ha risuscitato dai morti. Chiediamo al Signore di farci sperimentare una nuova Pentecoste, che dilati i nostri cuori e sintonizzi i nostri sentimenti con quelli di Cristo, così che annunciamo senza vergogna la sua parola trasformante e testimoniamo la potenza dell'amore che richiama alla vita tutto ciò che incontra”.

Ecco la sintesi di quanto affermato da Papa Francesco nella Catechesi di **mercoledì 26 giugno 2019**: “Il frutto della Pentecoste, la potente effusione dello Spirito di Dio sulla prima comunità cristiana, fu che tante persone si sentirono trafiggere il cuore dal lieto annuncio - il *kerygma* - della salvezza in Cristo e aderirono a Lui liberamente, convertendosi, ricevendo il battesimo nel suo nome e accogliendo a loro volta il dono dello Spirito Santo. Circa tremila persone entrarono a far parte di quella fraternità che è l'habitat dei credenti ed è il fermento ecclesiale dell'opera di evangelizzazione. L'evangelista Luca ce lo racconta mostrandoci la chiesa di Gerusalemme come il paradigma di ogni comunità

cristiana, come l'icona di una fraternità che affascina e che non va mitizzata ma nemmeno minimizzata. Il racconto degli Atti ci permette di guardare tra le mura della *domus* dove i primi cristiani si raccolgono come famiglia di Dio, spazio della *koinonia*, cioè della comunione d'amore tra fratelli e sorelle in Cristo. Si può vedere che essi vivono in un modo ben preciso: sono ‘perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere’ (At 2,42).

Sono questi gli atteggiamenti del cristiano, le quattro tracce di un buon cristiano. Diversamente dalla società umana, dove si tende a fare i propri interessi a prescindere o persino a scapito degli altri, la comunità dei credenti bandisce l'individualismo per favorire la condivisione e la solidarietà. Non c'è posto per l'egoismo nell'anima di un cristiano: se il tuo cuore è egoista tu non sei cristiano, sei un mondano, che soltanto cerchi il tuo favore, il tuo profitto. E Luca ci dice che i credenti stanno insieme (cfr At 2,44).

La prossimità e l'unità sono lo stile dei credenti: vicini, preoccupati l'uno per l'altro, non per sparare dell'altro, no, per aiutare, per avvicinarsi.

Preghiamo lo Spirito Santo perché faccia delle nostre comunità luoghi in cui accogliere e praticare la vita nuova, le opere di solidarietà e di comunione, luoghi in cui le liturgie siano un incontro con Dio, che diviene comunione con i fratelli e le sorelle, luoghi che siano porte aperte sulla Gerusalemme celeste”.



Gocce di Vita

PERCORSO DI FORMAZIONE BASATO SULLA BIBBIA E IL MAGISTERO DELLA CHIESA (19)

Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin

INTRODUZIONE:

Dio interviene nella storia delle creature umane, aiutandole a realizzare il progetto per il quale Egli le ha create, ma anche purificandole da modelli di vita incompatibili con il fine ultimo per il quale sono state create.

Dal testo "Alle sorgenti del Cristianesimo"
pubblicato dal Movimento Mariano Regina dell'Amore.

"TEMO IL SIGNORE CHE PASSA"

LA DISTRUZIONE DI SODOMA E GOMORRA

La seconda parte della visita di Dio finì in una tragedia. Sul far della sera il Signore volle vedere fino a che punto era giunta la malvagità degli abitanti di Sodoma e Gomorra. Egli rimase con Abramo su una collina dalla quale si vedevano le città, mentre mandò i due uomini-angeli che erano con Lui a Sodoma, nella casa di Lot. Essi constatarono personalmente la corruzione della gente di Sodoma, e senza esitare ne decretarono il castigo per quella stessa notte. **(mess. 1)**

A nulla valse l'intercessione di Abramo presso il Signore (Genesi 18,16-33), giacché ormai non vi si trovava più nessun giusto all'infuori di Lot, nessuno disposto ad un cambiamento di condotta. Allo spuntare dell'alba caddero dal cielo fuoco e zolfo e in breve tempo Sodoma e Gomorra furono distrutte. Solamente Lot poté sfuggire alla catastrofe insieme a sua moglie e alle due figlie, "per un grande atto di

miser cordia del Signore" (Genesi 19,16), ma mentre scappavano la moglie di Lot si voltò indietro e fu trasformata in una statua di sale. Più tardi Abramo andò a guardare da una altura e non vide altro che fumo e terra bruciata. Quella che era stata una fertile valle molto abitata divenne l'arida valle del Mar Morto. (Leggere Genesi 19,1-29). **(mess. 2)**

L'IMMORALITÀ DI SODOMA E GOMORRA

Il peccato di quelle città che richiamò il castigo divino consisteva soprattutto nell'immoralità sessuale, in particolare l'omosessualità, che era divenuta un vizio endemico, praticato e approvato da tutti, apertamente (vedi Levitico 20,13). Quel terribile castigo testimonia nei secoli che non si può usare impunemente il dono della sessualità contro il piano di Dio. Tuttavia la vicenda di Sodoma e Gomorra non è unica, ma si ripete nella storia umana. San Paolo nella società del suo tempo denunciava gli stessi peccati di quelle antiche città ed altri vizi che la gente approvava invece di condannare (Romani 1,26-32).

Ma a differenza dei tempi antichi, essendo ormai avvenuta la redenzione, l'Apostolo non invocava il castigo, ma l'apertura dei cuori alla misericordia di Cristo e alla conversione. **Anche oggi molti considerano bene ciò che è male e, ingannati dalla mentalità del tempo, giustificano diversi comportamenti che alla luce della Parola di Dio sono oggettivamente immorali.** È inevitabile che gli uomini, quando vogliono gestire la propria vita in modo autonomo dalla legge di Dio, arrivino a perdere il senso del bene e del male. Allora facilmente cadono in una tale confusione di valori che non desiderano più il bene, ma si affezionano al male e lo approvano pubblicamente. **Ma il peccato, anche se ha un aspetto seducente, pian piano degrada e poi distrugge la vita dell'uomo.** San Paolo dice che "il salario del peccato è la morte" (Romani 6,23). Coloro che si abituano ad un comportamento immorale senza reagire, anzi giustificandolo, non realizzano più sé stessi, ma perdono il senso e la direzione della propria vita, la quale sarà come una nave senza timoniere, sbattuta dai flutti. Mentre cercano il piacere non trovano la vera gioia, piuttosto rischiano di perdere il vero bene, poiché, come ricorda l'Apostolo, "non potranno ereditare il Regno di Dio" (leggi 1 Corinzi 6,9-10) **(mess. 3)**

LE GRAZIE ATTUALI

Diceva Sant'Agostino: "Temo il Signore che passa" (Sermone 88,14,13). Il Signore passò inutilmente a Sodoma e Gomorra, poiché gli abitanti di quelle città restarono incalliti nel loro male. Erano caduti in un tale indurimento del cuore che neppure Dio poteva farci più niente. Eppure quella visita era l'ultima occasione di salvezza prima della catastrofe. Nella prima era cristiana una sorte simile toccò a Gerusalemme, la città tanto amata da Dio, che però non seppe riconoscere il tempo in cui era stata visitata. Non avendo accolto il Salvatore non comprese la via della pace (Luca 19,41-44), andando così incontro alla sua distruzione, che avvenne nel 70 d.C. ad opera dei Romani. Quella data segnò anche la fine del sacerdozio e del culto giudaico. Dobbiamo essere attenti affinché il Signore non passi invano accanto a noi. In realtà Egli spesso viene presso ognuno di noi, ci offre gli aiuti necessari per vincere le tentazioni, buone ispirazioni ed occasioni per educarci ad una vita retta.

Tali aiuti sono chiamati "grazie attuali", oppure "doni circostanziati" (Compendio n. 424) e sono "interventi divini dati sia all'inizio della conversione che nel corso dell'opera di santificazione" (CCC, n. 2000). Dovremmo far tesoro di queste "visite del Signore" e delle sue grazie attuali, affinché servano realmente alla nostra crescita umana e spirituale. In conclusione, da quando Gesù ha vinto il "peccato del mondo" morendo sulla croce, a tutti è data la possibilità di vincere il proprio peccato, non essendo nessuno predestinato alla perdizione, ma tutti chiamati alla salvezza. Nessuna tentazione è superiore alle forze dell'uomo quando questi è fortificato dalla grazia divina. Questa è una certezza di fede: Dio concede a tutti l'aiuto sufficiente per resistere al male e compiere le opere buone (1 Corinzi 10,13). Ad ogni singola persona e ad ogni comunità fa conoscere la "via della pace", donando la possibilità di realizzarsi pienamente e di conseguire felicemente il proprio fine. (Sulle "grazie attuali" e i doni dello Spirito vedi Catechismo della Chiesa Cattolica nn. 2000-2002; Compendio nn. 424-425) **(mess. 4)**

ACCOSTAMENTO DI MESSAGGI DELLA REGINA DELL'AMORE AI TEMI ESPOSTI

(mess. 1) - ... Vi chiedo ancora di rimanere nel mio cammino, incontreremo e consoleremo mol-

ti cuori affranti radunandoli in preghiera per ridonare anche a loro la vita nella grazia. Figli cari, troppi uomini vivono nell'abitudine di una vita dissoluta e squallida; seminano ogni giorno scandalo su creature innocenti e corrompono cuori puri... (28 giugno 1989)

(mess. 2) - *Venga il tuo regno, Signore. Figli miei, verrà a rischiare le vie misteriose la grande Luce divina e i figli di Dio la godranno. Ogni ribellione al Regno di Dio sarà placata e per tutti sarà la sua giustizia.*

L'intervento divino purificatore è in atto per liberare l'umanità dal laccio del male e dalla immane catastrofe voluta dagli uomini con ogni sorta di vizi e peccati. (20 dicembre 1989)

(mess. 3) - *Gloria al Padre. Figli miei, il mio aiuto e il mio amore di Mamma non vi abbandonerà. Offrite per mezzo mio il vostro tutto a Dio, ogni giorno. Io farò che non venga meno la grazia anche se indebolito è il vostro fervore a causa delle cose visibili che esercitano il loro potere di seduzione su di voi, facendovi dimenticare che esse sono di un momento; la loro bellezza le fa apparire allo spirito, ancora schiavo della materia, eterne; accorgetevi invece come appassiscono di giorno in giorno...* (7 agosto 1991)

- *Invochiamo l'aiuto del Padre. Figli miei, popolo prediletto, ad una totale guarigione voglio portarvi, guarirvi dal grave male che affligge l'umanità intera e che ferisce l'amore di Dio. Sforzatevi di liberarvi: togliete in voi la volontà di peccato e sarà annientato il grave male, si manifesterà la vita in voi. Non più autogiustificatevi ma entrate nel giudizio di Dio, solo Lui è rettitudine e giustizia...* (11 luglio 1990)

(mess. 4) - *Gloria a Te, Padre. Figli miei, vi chiedo ancora di essere arrendevoli all'immenso amore di Dio. Realizzate il fine della vostra vita, andate verso il bene. Fedeli, veri collaboratori di Gesù vi chiedo di essere, senza nessun compromesso. Sarete così realizzatori del Regno di Dio nelle anime e nel mondo...* (11 ottobre 1989)

P. S. - I messaggi di Maria "Regina dell'Amore" sono raccolti e pubblicati con il consenso della Chiesa nel volumetto "Maria chiama". Per informazioni sui sussidi "Gocce di vita" e richieste inviare e-mail a: goccedivita47@gmail.com



12 settembre 2006

Una data da ricordare

Se fede e ragione non stanno insieme, il cattolicesimo diventa un'altra cosa

di Stefano Fontana

Questa data, di cui ricorre l'undicesimo anniversario, è rimasta e rimarrà nella storia.

In quel giorno Benedetto XVI tenne all'Università di Regensburg il discorso forse più importante di tutto il suo pontificato (perfino Giuseppe Vacca, il direttore dell'Istituto Gramsci, disse che qualsiasi persona di cultura deve aver letto quattro discorsi di papa Benedetto: Regensburg, il discorso ai Bernardins di Parigi, quello alla Sapienza di Roma e quello al Parlamento tedesco).

Il discorso di Regensburg, pur nella sua brevità, è una summa di intelligenza cristiana e può trovare applicazione in tutti gli ambiti della vita di fede. Esso riguarda infatti un tema di teologia fondamentale: il rapporto tra la ragione e la fede.

Tema urticante in un tempo in cui né le religioni né la ragione stessa credono più nell'importanza di questo rapporto. Benedetto colpiva al cuore sia il relativismo delle società occidenta-

li, che di verità non vogliono più sentire parlare, sia le religioni che male impostano il problema, come l'Islam e il protestantesimo.

Come si ricorderà, subito dopo il discorso di Regensburg si sollevò un gran polverone: il mondo islamico protestò violentemente contro il Papa. Egli, in seguito, confessò candidamente di non aver pensato alle conseguenze politiche del suo dire, che comunque resta e resterà, nonostante i polveroni. La frase centrale era quella pronunciata dall'imperatore d'oriente, di fede cristiana, ad un pensatore musulmano durante un dialogo filosofico-teologico:

«Ciò che è contro la ragione non viene dal vero Dio».

Come si sa, per l'Islam Dio è Volontà onnipotente a cui si deve cieca e letterale obbedienza. Ecco perché essi si ritennero colpiti nel vivo.

Ma la colpa non era di papa Benedetto, era della realtà delle cose.

Una fede senza religione
L'attenzione generale fu indi-

rizzata dai media solo su questo aspetto del discorso di Regensburg e nessuno fece notare che da quel discorso ne usciva male anche la religione protestante e, soprattutto, il cattolicesimo secolarizzato che vorrebbe accordarsi con un mondo senza verità.

Non è inutile accennarne ora, mentre si ricordano i 500 anni della Riforma.

Su questo punto le differenze tra la religione di Lutero e quella cattolica sono molto forti e papa Benedetto collocava il protestantesimo dentro il processo di corrosione del rapporto tra la ragione e la fede proprio dell'Occidente, considerandolo oggettivamente come alleato al cattolicesimo secolarizzato.

Un implicito e oggettivo avvertimento al percorso ecumenico. Dal discorso di Regensburg, naturalmente, nasceva non tanto una critica quanto soprattutto una grande proposta di ampio respiro che non deve essere dimenticata.

Se non si tengono insieme la fede e la ragione, il cattolicesimo rischia di cambiare il proprio DNA. Rischia di diventare una fede senza religione, una prassi senza contenuti, una pastorale senza dottrina, un umanesimo senza Cristo, uno stare insieme senza sapere perché, un cattolicesimo senza missione, un dialogo senza annuncio, una carità senza verità, un pluralismo senza unità, un'etica senza dogmi, una coscienza vuota di contenuti, un come senza un perché.

*Fonte: Osservatorio Van Thuân
15 settembre 2017*



1989

La straordinaria esperienza vissuta da Renato con Maria nei ricordi di Madre Lucia

(Quarta parte)

Continuiamo la pubblicazione della testimonianza di Madre Lucia Serafini, canossiana, inviata a Rita, moglie di Renato Baron, alcuni anni orsono.

In questa, si ripercorre il periodo in cui Renato, con il gruppo dei suoi amici, frequentò la sua Comunità di Schio.

L'anno (1989) è iniziato anche con la visita di Renato al Papa e con i primi corsi di preparazione alla Consacrazione alla Madonna.

Per Consacrazione intendeva un affidamento totale, di tutta la vita e per questo richiedeva un adeguato periodo di preparazione.

Gli chiesi se la Madonna la proponeva anche a noi, religiosi, e mi rispose che noi siamo già consacrati.

Successivamente distinguerà tre rami: sposati, vocati alla vita sacerdotale e religiosa, laici che si dedicheranno all'Opera, seguendo i progetti di Maria.

Il 15 marzo fu un giorno triste per me anche se Renato ci donò un bel quadro della Vergine: venne a dirci che il venerdì seguente sarebbe stato l'ultimo di

preghiera da noi perché la cappella del Cenacolo era ormai pronta.

E giunse il 18 marzo, ultimo venerdì di preghiera. In quell'occasione Renato ringraziò pubblicamente la Comunità canossiana, promise la sua preghiera e ricordò le due apparizioni.

Rimarrà sempre riconoscente per quell'ospitalità.

A molti spiaceva non ritornare più e dicevano che lo spazio al Cenacolo era più ristretto.

Io ero assai emozionata. Renato mi disse che la Madonna mi era vicina e che la bella statua sarebbe rimasta lì finché non avesse trovato un posto adeguato ove collocarla: non rappresentava la Regina dell'Amore, perciò non l'avrebbe posta nella cappella del Cenacolo.

Renato, nonostante la sua mitezza, tuonava quando parlava del peccato e soprattutto dell'aborto e di certi spettacoli immorali, ma era anche un grande assertore della misericordia di Dio che precede la volontà del peccatore di ritornare a Lui; comunicava poi la consolante cer-

tezza di essere tutti accolti dalla Madonna e accompagnati al Padre nel momento della morte se a Lei devoti.

Nel convento francescano di Santa Lucia, a Vicenza, viveva l'ottuagenario Padre Michelangelo che durante la peregrinatio Mariae aveva accompagnato la Madonna pellegrina nelle parrocchie della Diocesi e, parlando della Vergine, assicurava sempre che in punto di morte sarebbe venuta a prendere coloro che si affidavano a Lei; negli ultimi anni era sorpreso da qualche scrupolo nei riguardi di questa affermazione, ma Renato ricevette un messaggio di approvazione per lui: - Verrò Io stessa a prenderti presto.-

Talvolta parlava anche della tristezza della Madonna per non essere accolta e della sua disponibilità a dare anche la vita perché i Suoi richiami fossero ascoltati.

Non capiva l'indifferenza degli scledensi, mentre cominciava ad arrivare gente da tutto il mondo. Non temeva le minacce e soffriva per le calunnie pubblicate sui giornali non per sé, ma perché potevano allontanare tanti cuori dalla Vergine; lui si dichiarava pronto a morire per essere fedele alla Madonna e già diceva che nel 1989 gli "apostoli" avrebbero iniziato la loro missione: sarebbero andati per il mondo a parlare di Maria.

Venerdì 17 febbraio 1989, dopo il Santo Rosario al Cenacolo, fece leggere una lettera anonima calunniatrice ed irrisoria sui fatti di San Martino pubblicata su "Schio". Invitò a pregare e ad evitare ogni esagerazione per non offrire occasioni di sparlare. Pochi giorni dopo, il 23, un sacerdote che segretamente se-

guiva con attenzione gli avvenimenti, mi fece leggere l'atto di incriminazione del gruppo.

Preoccupata telefonai.

Venne Rita al telefono, serena, a confermarmi che Renato era in partenza per Genova e La Spezia dove migliaia di persone l'attendevano a parlare: lui ascoltava solo la voce di Maria e a centinaia, da ogni dove, si preparavano alla Consacrazione.

Anche il 5 maggio al Cenacolo si parlava di un altro articolo calunnioso pubblicato da "Vicenza Nuova" e del rifiuto dato a Renato di pubblicare la verità come non avente diritto.

Qua e là si diffondevano anche voci di guarigioni miracolose, ma non facevano breccia quanto le critiche.

Renato mi confidò che gli era impossibile avere un colloquio con i Sacerdoti di Schio, solo don Severino appoggiava apertamente e c'era tanta fiducia nella posizione del Vaticano.

Non chiedeva e non desiderava vendetta per gli accusatori che conosceva, ma sperava almeno che il pretore facesse scrivere sui giornali che non aveva trovato alcun reato e che il Comune provvedesse al posteggio delle automobili dato che durante l'ultima Via Crucis erano stati multati per un totale di due milioni e mezzo.

Fu un periodo terribile.

Si arrivò a settembre e i giornali, che spesso amano mettere titoli sensazionali, annunciavano la fine delle apparizioni, ma mercoledì 6 la Vergine apparve ancora e Renato precisò che ogni apparizione avrebbe potuto essere l'ultima perché ogni intervento divino è un dono che non meritiamo e che Maria chiedeva di ringraziare il Padre per questo



tempo di grazia, chiedeva penitenza per chi era sordo e indifferente, parlava di sofferenza, di dolore, di cuori purificati.

Il giorno dopo appariva la feroce notizia sui giornali: la comunicazione che tutti i 37 del gruppo a fine mese dovevano presentarsi in tribunale.

Anche le suore slave che prestavano servizio di animazione dovevano andarsene.

Le accuse presentate erano vere calunnie e ciò mi spingeva ad essere solidale e a far la mia comparsa al Cenacolo. Lungo la strada mi sorprese un copioso volantinaggio di infamie la domenica 10, ma lassù c'era moltissima gente che pregava con grande fervore.

Si prevedeva già una condanna al primo appello e il ricorso poi alla difesa.

In quell'occasione alcuni sacerdoti vicentini scrissero, telefonarono o addirittura si presentarono per esprimere la loro solidarietà.

Si continuò a calunniare, anche toccando la vita privata di Renato; era una cosa deplorevole e disgustosa, ma lui certamente era sorretto dalla forza che gli infondeva la Vergine. Il 4 ottobre, ad esempio, dopo l'apparizione sembrava la persona più

felice della terra, era raggiante e gli sfuggì quasi la meraviglia che non l'avessimo vista tanto era apparsa sfolgorante di luce.

Il 20 ottobre, salita al Cenacolo per la consueta preghiera, trovai stranamente che mancavano non solo Renato, ma anche molti del gruppo, cos'era successo?

La povera Rita, passata all'ospedale davanti alla cameretta dov'era ricoverato E. Z., il grande accusatore di Renato, era entrata per dirgli di smettere di tormentare suo marito; E. Z. cominciò a strillare e a suonare il campanello. Rita fu fermata e posta agli arresti domiciliari: ci mancava questa!

Il 25 dello stesso mese, durante la Via Crucis della sera, Renato nel buio fu colpito alla schiena da una siringa.

Sempre in quei giorni fu chiusa la chiesetta di San Martino e uscirono nuove disposizioni del Vescovo per cui a malincuore dovetti rinunciare ai miei pellegrinaggi e solo telefonicamente potevo rendermi conto della grandezza d'animo di Renato e di Rita, sempre sereni nonostante tutto.

Dall'inizio dell'anno scolastico avevo programmato per l'11 novembre una passeggiata

con i miei alunni per una visita culturale alla chiesetta, che risale al 1000 e che vanta una storia dall'epoca romana. Date le proibizioni ero incerta, ma i bambini avevano troppo entusiasmo anche perché il nostro cicerone sarebbe stato una loro mamma, la signora Pia, figlia della proprietaria già menzionata Amelia Clementi. Era una giornata splendida, una vera estate di San Martino. I miei frugoli erano felici ed io andavo col pensiero al processo, fissato proprio per quel giorno. Avevamo appena iniziato la salita quando sentimmo dietro di noi un allegro strombettio: era Renato, era tutta la compagnia che tornava perché il pretore aveva rinunciato allo svolgimento del processo. Ho

riferito a Renato che non sarei più potuta salire, ma tranquillo come sempre mi rispose: - Non importa, Maria ha le Sue vie! - Così ci lasciammo e ripresi il cammino: quella visita culturale divenne per me un incontro dolcissimo con la mia Regina. Il 4 dicembre, non ricordo per qual motivo, ci sentimmo al telefono. Renato aveva una voce debolissima: aveva appena superato l'influenza. Era un po' abbracciato perché non vedeva la Madonna da una decina di giorni e temeva che fosse per colpa nostra o addirittura sua. Mi esprime la sua ferma volontà di obbedire alle disposizioni del Vescovo: di non pregare più pubblicamente e di consegnare le chiavi della chiesetta alla signora Clementi, quelle chiavi

che fin da ragazzo aveva sempre custodito. Sperava però che si aprisse qualche via.

Si procedeva infatti a fisarmonica: ogni tanto appariva uno spiraglio e anch'io cominciai a risalire.

Il 22 aprile '90 lungo la strada della chiesetta incontrai Renato, contento di una fase del processo che si era svolto qualche giorno prima e per il quale era ritornato dalla Germania dove si era recato a parlare di Maria. Mi disse che tutti 37 si erano presentati e che sperava in un prossimo felice scioglimento da ogni accusa. Era tranquillo e senza fretta, mi chiese di pregare per l'indomani che sarebbe successo qualcosa di bello.

(4 - continua)

2 settembre 2019

Ricordando Renato

nel 15° Anniversario della sua Nascita al Cielo

PROGRAMMA

Giovedì 29, Venerdì 30, Sabato 31 agosto

Triduo di Adorazione continua al Cenacolo per le necessità del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" dalle ore 9 di giovedì alle 6.45 di domenica

Venerdì 30 agosto

Via Crucis al Monte di Cristo alle ore 21

Sabato 31 agosto

Incontro di Preghiera al Cenacolo alle ore 21

Domenica 1 settembre

Rosario al Cimitero, presso la tomba di Renato, alle ore 14.30
Santa Messa al Cenacolo alle ore 16

Lunedì 2 settembre

Santa Messa di suffragio al Cenacolo, alle ore 20.30





8 settembre 1996

È sempre viva la presenza di Renato tra noi, anche con numerose grazie straordinarie

a cura di Vittoria Maria Passera

Nella ricorrenza del quindicesimo anniversario della morte di Renato (2 settembre 2004), riproponiamo ai lettori l'intervista rilasciata da Mirco Agerde al settimanale "Schio e Thiene Week" nell'ottobre 2017

Pietro Renato Baron vive ancora non solo nel ricordo di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo e amarlo, ma anche grazie all'Associazione Opera dell'Amore, sorta nel 1987 a seguito della prima apparizione datata due anni prima. Alla guida del sodalizio c'è Mirco Agerde, 47 anni, dedito a tempo pieno al sodalizio.

Quanti sono gli aderenti al Movimento che si snoda attraverso quali attività?

Il Movimento Regina dell'Amore ha una valenza ecclesiastica e ingloba l'Associazione Opera dell'Amore che gestisce le opere e le attività grazie alle 110 persone che gravitano attorno.

Oltre all'aspetto spirituale dedito alla preghiera e alla contemplazione, c'è anche un «braccio» più operativo?

I nostri punti cardine sono tre.

Primo: diffusione e devozione alla Madre con la consacrazione

al suo Cuore Immacolato.

Due: difesa della vita dal concepimento alla morte naturale e valorizzazione della famiglia nell'unione fra uomo e donna.

Tre: accoglienza declinata nelle svariate sfaccettature.

Come si traduce, operativamente, questa seconda parte?

Abbiamo Casa Annunziata, di accoglienza, costruita nel 1996, si trova in via Ischia e ospita 70 anziani soli; 250-300 gruppi di preghiera e non sono tutti in Italia, ma anche all'estero e una sessantina sono fuori dagli ospedali nei quali si praticano gli aborti. Sono una presenza silenziosa, ma un'importante testimonianza di vita. Ci sono poi i Consacrati alla Madonna che sono oltre 45mila, in Italia ne avvengono (di consacrazioni) circa mille all'anno fra il giorno di Pentecoste e l'8 dicembre.

Di grande importanza anche Casa Nazareth, nata nel '98 ma inaugurata nel 2008, dove vengono realizzati gli esercizi spirituali. Nella struttura di via Leonardo da Vinci mettiamo a disposizione gli alloggi, circa una

Le sofferenze di Renato nel breve ricordo di due coniugi

Siamo Paola e Sergio, due coniugi che hanno conosciuto, creduto e amato Renato come un fratello. Era il 25 ottobre 1989 e stavamo percorrendo la Via Crucis, era notte e mentre risaliva il Monte di Cristo, si sparse la voce che avevano lanciato contro Renato, colpendolo al dorso, una siringa contenente del liquido. Terminata la Via Crucis, ci recammo alla casa di Renato e il suo medico personale ed io, pur medico, lo visitammo, rilevando una piccola zona di arrossamento nel punto in cui l'ago aveva oltrepassato i vestiti e raggiunto la pelle. Per ragioni di prudenza, in quei tempi più che necessaria, ci offrimmo di portare nella nostra città la siringa e di farla analizzare da un chimico. Renato stette ad ascoltare tutto e tutti noi che parlavamo cercando delle soluzioni, tuttavia, dopo circa un'ora, si rivolse a mia moglie, con la quale aveva più ...fiducia, più ...affinità di fede e le disse: "Paola, cerca di capirmi, non posso farlo, non posso assolutamente". Avevamo capito: egli doveva fidarsi di Maria e, forse, Maria stessa gli avrà detto che Lei era al suo fianco e che lo avrebbe protetto.

L'ultimo ricordo di Renato risale ai primi giorni del settembre del 2000. Eravamo andati a Schio con una coppia di amici, i quali ci avevano accompagnato con la loro auto. La mattina, in cui avremmo fatto ritorno a La Spezia, era domenica: ci recammo, pertanto, alla chiesa dove don Giuseppe Bonato celebrava la San-

trentina, con l'opzione "B&B". La nostra opera prosegue con la Piccola Opera e Casa Betania, la prima rivolta ai maschi e la seconda alle femmine. Sono due realtà mirate al discernimento vocazionale e da qui sono già usciti circa quaranta sacerdoti e alcune suore, anche di clausura. Di grande importanza anche il Cenacolo di preghiera di via Tombon, 14, con la sua cappella, che rappresenta il centro spirituale del Movimento con tutte le sue attività di preghiera e la Messa. Poi ci occupiamo della rivista bimestrale Regina dell'Amore e di Radio Kolbe.

Come si è avvicinato a questa realtà?

L'ho scoperto che avevo 15 anni, ma la cosa mi ha lasciato un po' indifferente. A quell'età i ragazzi magari sono più attratti da altre realtà. Poi il cappellano di Corneio e mio papà mi hanno convinto a fare un giro: avevo 18 anni e una volta giunto in quei luoghi sono rimasto affascinato, anche dalla figura di Renato che era in grado di scuotere le coscienze addormentate. A vent'anni mi sono consacrato alla Madonna e dal

1992 la mia è diventata una frequenza stabile e di primo piano nella mia vita.

Cosa le ha dato questo Movimento?

Il senso della vita. All'inizio c'era un certo senso di insofferenza in me, in maniera generalizzata, poi ho accolto con entusiasmo la fede grazie all'incontro con il Signore. Ho scoperto il gusto della preghiera, del rosario quotidiano e la bellezza della vita cristiana da testimoniare tutti i giorni in ogni settore della propria vita. Ora occorre approfondire il messaggio che ci è stato donato anche per poter discernere le varie testimonianze che ci circondano.

Quali sono i cambiamenti che il mondo dovrebbe accettare per poter vivere cristianamente?

Serve la grande riscoperta della fede e la Chiesa sta annunciando il carisma mariano. Oggi viviamo in un mondo che ha come grande peccato il fatto di commettere peccato, giustificarlo e legalizzarlo. Penso all'aborto e all'eutanasia. Come virtù invece servirebbe la riscoperta dell'umiltà che per-

mette di arrivare a Dio e permette di aprirsi all'Amore.

Com'è il vostro rapporto con la Chiesa?

Di dialogo reciproco. Le apparizioni non sono riconosciute, ma stiamo raccogliendo le testimonianze e tutta la documentazione relativa a Renato per la sua beatificazione. Grazie a lui e alla Madonna ci sono state delle grandi grazie e delle guarigioni spirituali.

A quali grazie straordinarie allude?

Diversi anni fa a una bambina di 12 anni numerosi primari avevano confermato il linfoma di Hodgkin. Nel 2008 la famiglia è venuta qui e le è stata dato un batuffolo di cotone che si trovava alla base della croce profumata. Mentre tornava a casa si sentiva un grande profumo ed arrivava proprio da quella bambaglia che poi la mamma ha messo sotto alla cuffia della figlia prima di entrare in sala operatoria. Avrebbe dovuto affrontare un intervento di parecchie ore e molto difficile, poco dopo l'ingresso in sala operatoria, invece, il medico esce e annuncia che non vi era alcun male ma solo un accumulo di grasso che

ta Messa per parteciparvi e dove avremmo trovato Renato e il fido Egidio. Al termine della funzione uscimmo rapidamente perché Renato, avendo assunto farmaci antiblastici e procurandogli questi parecchi disturbi, si sentiva molto male. Stemma per un po' di tempo a parlare, per quanto poteva resistere Renato. Ecco che ad un certo punto egli ci disse: "Soffro terribilmente a causa dei soliti dolori e dei farmaci. Pregate per me". Non c'erano parole da dirsi per incoraggiarlo, per sollevarlo: egli lo sapeva e capiva. Noi credevamo ancora in un miracolo, poiché nulla è impossibile a Dio. Poi ci rendemmo conto che Renato accettava e offriva i suoi patimenti per completare, nel suo corpo, quello che mancava alle sofferenze del Corpo di Cristo che è la Chiesa; ovvero la "vicarietà" serviva ai peccatori, i quali venivano aiutati dalle sofferenze patite, con amorevole accettazione, ed offerte, come dono per il bene dei fratelli, da Renato. Grazie, Renato! Noi ti vogliamo ricordare per sempre mentre tuonavi nel microfono, come un novello Giovanni Battista, senza paure, senza remore o compromessi, sempre controcorrente, come dice il Sommo Pontefice, esortandoci a cambiare l'uomo vecchio nell'uomo nuovo, al fine di poter avere una misericordia giusta ed una giustizia misericordiosa: sicuri, perciò, di poterci trovare faccia a faccia con il nostro Dio, per poterLo vedere come è veramente, per godere della beatitudine eterna. Arrivederci Renato!

era stato rimosso in poco tempo. Malattia e guarigione sono poi state acclarate da esami medici.

Ce ne sono anche da attribuire a Renato?

Sì e tutte legate ai bambini. Si tratta di una quarantina di casi in cui le ecografie parlavano di gravissime malformazioni e i medici avevano consigliato alle donne di abortire. Queste donne, nella disperazione, si sono confrontate con Renato il quale ha sempre scoraggiato l'aborto e ha sempre detto di stare serene.

Tutti questi bambini, poi, sono nati sani e in buone condizioni. Anche alcune famiglie che, dopo tanti anni di matrimonio non erano riuscite ad avere figli e si erano rivolte a lui nella preghiera, poi hanno avuto la grande gioia di avere un bambino. Questo anche dopo la morte di Renato: alcune coppie lo hanno pregato sulla tomba e hanno sentito un fortissimo profumo di fiori. Un messaggio chiaro, quasi una garanzia, una promessa. Poi il bambino è arrivato.

Lui e la moglie non hanno mai avuto figli biologici, ma pare proprio che ne abbiamo avuti molti a livello comunitario.

La Madonna ha dato loro una grandissima famiglia e che cresce giorno dopo giorno.

Che messaggio si sente di dare oggi?

Oggi occorre coscientizzare i cristiani affinché imparino a vivere la propria cristianità in tutti gli ambiti della vita. Senza vergogna e con grande fede.

Festa del Corpus Domini al Cenacolo



di Fabio Zattera

La grande festa del Corpus Domini è da sempre un momento molto sentito per il nostro Movimento. Infatti questo grande Sacramento è certamente il più sublime e magnifico, in quanto nel pane consacrato è presente Gesù stesso realmente e sostanzialmente. La Madonna in questi luoghi è venuta ad insegnarci tante cose sull'Eucaristia attraverso segni straordinari e con tanti messaggi: ci invita ad adorare Gesù il suo figlio presente in questo Santissimo Sacramento, a riportarci a quella bella devozione "di una volta". Per questo motivo, ogni anno si organizza una

grande festa nel giorno del Corpus Domini.

Domenica 23 giugno alle 16 abbiamo celebrato una santa messa solenne con una bellissima e molto suggestiva processione nel Parco del Cenacolo, con tutti i bambini davanti al Santissimo Sacramento a spargere petali di rosa, raccolti dalle famiglie e dai nostri bravi giardinieri, lungo la strada dove Gesù nell'ostensorio è stato solennemente portato e con uno stuolo di giovani chierichetti con incenso e candelabri a rendere il tutto molto suggestivo e per dare sempre maggiore gloria

al Signore Gesù. La Santa Messa, in un Cenacolo di Preghiera gremito è stata celebrata da don Lieto Massignani che ci ha incoraggiati ed esortati a continuare con sempre maggiore fede ad amare, onorare e rispettare questo immenso dono che è lo stesso Figlio di Dio, in un mondo che ormai non riconosce più la presenza di Gesù, nascosto dietro le sembianze del pane Eucaristico. Tutto quello che si fa, musica, canto, liturgia, preghiera ci aiuti ad essere sempre più devoti e a conoscere con sempre maggior profondità, la grandezza e la sublimità di questo grande mistero che Gesù ci ha lasciato prima di morire sulla croce. Egli ci ha voluto lasciare tutto sé stesso, e noi con tutta la Chiesa Lo adoriamo e onoriamo in modo tutto speciale in questa grande festa.





28° Meeting Internazionale dei Giovani

Tutti tuoi o Maria... Regina della Famiglia

di Fabio Zattera

Si è da poco concluso anche il ventottesimo Meeting Internazionale dei Giovani dedicato a Maria Regina della Famiglia, abbiamo voluto parlare della famiglia, quella fatta da una mamma e da un papà, cosa che dovrebbe essere più che scontata, ma che, purtroppo di questi tempi, viene minata da ideologie folli che si fanno spazio a spallate, utilizzando una falsa pietà, giocando sporco nei media, raccontando bugie e verità sfalsate.

È stata una kermesse di ospiti di tutto rispetto, un approfondimento di temi fatti in modo intelligente, concreto e veritiero, abbiamo vissuto in questa settimana dell'Assunta molti incontri che ci hanno riempito il cuore di gioia, con un programma ricco di attività per i giovani, di preghiera per tutti, di formazione, di testimonianze che avrebbe meritato una platea molto più vasta.

Tutto si è svolto senza particolari intoppi e di questo ringraziamo Gesù e Maria, abbiamo iniziato con la preghiera come sempre, ed è importante ricordarci che proprio dalla preghiera, dall'incontro con Gesù e con Maria è improntato tutto il

lavoro che facciamo, ma è bello e giusto anche che ci siano momenti di gioia, di svago, e di musica.

La sera del primo giorno abbiamo visto i nostri bambini portare in scena uno spettacolo molto divertente e simpatico che ci riportava a quel valore bello della famiglia, che ci ricordava anche quell'incontro fatto da Renato con Maria e vissuto da lui assieme a Gesù e a San Giuseppe nella casa della Santa Famiglia, durante un'apparizione della Vergine e poi l'Adorazione Eucaristica la benedizione sulle famiglie ha concluso la prima serata.

Il secondo giorno, dedicato particolarmente ai giovani, ci ha visti tutti quanti salire al parco del Cenacolo al mattino, dopo aver fatto colazione assieme per ascoltare le testimonianze dei giovani presenti, veramente molto edificanti e toccanti, è stato un momento molto forte che si è concluso con una preghiera di benedizione da parte di **don Carmelo** nella cappella del Cenacolo. Nel pomeriggio, dopo il santo Rosario Internazionale, anche questo animato da tutti i giovani, abbiamo ascoltato la bella e profonda testimonianza del gruppo musicale dei **The Sun**, che è ritornato per la seconda

volta in questo nostro Meeting, dopo 5 anni, i 5 componenti sono stati intervistati dal nostro Pierluigi in una sorta di talk show che ci ha offerto tanti spunti di riflessione e si è concluso con un mini concerto in set semi acustico, come sempre prestazione veramente professionale. La serata si è conclusa con la musica della **Corale Regina dell'Amore** che ha presentato il suo nuovo CD, con **Suor Cristina Damonte** che ci ha parlato della sua scelta di vocazione di suora eremita e con una coppia di ragazzi molto frizzante e divertente, i **Mienmiuaif**, che ci hanno cantato la loro vita quotidiana e ci hanno raccontato la loro conversione. Si è conclusa così la giornata dedicata particolarmente ai giovani.

Il terzo giorno tutto incentrato sul tema principale del Meeting, "la famiglia", ci ha visti, dopo la Santa Messa, ascoltare la testimonianza di **don Matteo Graziola** tutto impegnato a portare avanti con grande fedeltà e coraggio quei valori della vita e della famiglia, i "valori non negoziabili" e abbiamo guardato un video meraviglioso e inedito di Renato, in un Cenacolo irriconoscibile, dei primissimi tempi, che ci parlava dell'inizio di



questa avventura con Maria Regina dell'Amore, ma che dettava praticamente tutto il programma della sua predicazione futura, e sempre attualissima. Nel pomeriggio abbiamo avuto l'onore di avere tra noi **Tony Brandi** che ci ha parlato della giornata mondiale della famiglia di Verona e dei risvolti che questo evento di straordinaria importanza ha avuto a livello mediatico e a seguire un altro intervento estremamente interessante di **Francesco Agnoli** che ci ha parlato dell'importanza della figura delle donne cristiane dal Medioevo ad oggi, con sguardo e accenti inusuali per noi che siamo

cresciuti pensando che il medioevo sia un tempo oscurantista, totalmente negativo, che ci è stato inculcato da un tipo di educazione chiaramente ideologizzata. La sera, ci ha fatto gioire il cuore la grande processione Eucaristica curata molto bene dai nostri giovani amici della Piccola Opera, con una liturgia tutta speciale, liturgia che non si vede spesso nelle nostre parrocchie, paggetti, chierichetti, grandi palme attorno al Santissimo, paramenti e lumini, tutto molto suggestivo che si è concluso nella chiesa di Poleo con il canto del Te Deum e dell'Ave Maris Stella. Il 15 agosto, giornata dedicata

all'Assunzione di Maria, è iniziato con la Santa Messa solenne e con la processione con la statua di Maria che, passando per la chiesetta di San Martino, si è conclusa nel parco del Cenacolo dove c'è stata la benedizione Eucaristica. Questo momento è diventato un punto fisso e irrinunciabile del nostro Meeting. Nel pomeriggio, dopo l'intervento di **Mirco Agerde**, presidente del Movimento Mariano Regina dell'Amore, e di **Rita Baron** che ci hanno incoraggiato a continuare in questo buon cammino, abbiamo avuto il bellissimo intervento di **Silvana De Mari** sugli effetti che i vari tipi di di-



The Sun



don Matteo Graziola (a sinistra)



Tony Brandi



Francesco Agnoli





Riflessione nel parco del Cenacolo



Processione del 15 agosto

pendenze provocano sulla mente umana. Una relazione che ci ha tenuti incollati alla sedia per il modo spigliato e a tratti ironico di relazionare e per la preparazione sui contenuti di estrema importanza anche per le famiglie che si trovano a combattere con figli che vivono dipendenze da droga, alcol, ma anche dall'uso smodato del telefonino, che porta non solo una dipendenza "in sé", ma molto spesso avvicina i giovani al mondo della pornografia, distruggendone l'affettività, e riducendo la sessualità ad una mera ricerca del piacere edonistico, rendendo i giovani incapaci di relazioni belle e pu-

lite. La giornata si è conclusa con la Via Crucis al Monte di Cristo, ricordandoci che la Madonna, sul Monte, ogni 15 agosto appariva a Renato e ci lasciava i suoi messaggi.

Per concludere diremmo che il Meeting è andato molto bene per i contenuti trattati, gli ospiti, la preghiera, l'organizzazione sotto tutti i punti di vista, dobbiamo tuttavia registrare un leggero calo di partecipazione, che è abbastanza naturale soprattutto quando il Meeting avviene durante la settimana, ma questo calo è stato anche ampiamente sopperito dalla massiccia presenza di persone durante la giornata

del 15 agosto. Vogliamo ringraziare di tutto cuore tutti coloro che si sono impegnati con dedizione alla realizzazione di questo momento così importante per il nostro Movimento, tutti coloro che vi hanno partecipato e soprattutto Gesù, Maria e San Giuseppe, che ci hanno dato la grazia di concludere anche quest'anno in bellezza queste giornate intense di vita di grazia, per costruire assieme il trionfo dei tre Cuori nel mondo e perché la gloria di Dio si manifesti nella famiglia naturale, così come voluta dal Creatore, con una mamma, un papà ed i figli.



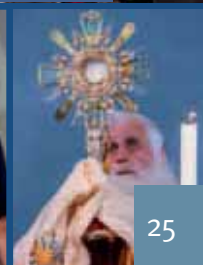
Corale "Regina dell'Amore"



Rita Baron



Silvana De Mari





Immigrazione selvaggia: una nuova forma di pirateria

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Il caso Sea Watch, porta prepotentemente alla ribalta il problema di una nuova forma di pirateria; la pirateria umanitaria. La definizione di pirateria umanitaria è una intuizione del noto inviato di guerra Gian Micalestin, che in alcune sue interessanti analisi ne ha individuato ruolo e finalità. Si tratta di una pirateria che al pari delle navi dei corsari al servizio degli stati nazionali del XVII e XVIII secolo, agisce oggi per soddisfare gli interessi di nuove entità sovranazionali, poco disposte a metterci la faccia. Come un tempo, paesi come Inghilterra, Francia e

Spagna, utilizzavano le navi pirata con teschio e tibie per bloccare i commerci dei Paesi nemici senza metterci la faccia, attraverso violenze e saccheggi rimasti leggendari, anche oggi, la pirateria umanitaria agisce per conto dei poteri sovranazionali per destabilizzare gli Stati nazionali e imporre con la forza i diktat del nuovo ordine mondiale. L'obiettivo è scavare una breccia nel cuore dell'Europa attraverso un flusso ininterrotto di denaro che affluisce nelle casse di alcune organizzazioni umanitarie per forzare leggi e regolamenti nazionali. Nel XVII e XVIII secolo, i corsari servivano agli stati nazio-

nali per garantirsi il controllo dei traffici, oggi, i pirati umanitari servono a lanciare provocazioni per sfondare le legislazioni nazionali facendo spazio a nuove entità sovranazionali. I recenti episodi hanno messo in luce i veri obiettivi di coloro che intendono spazzare via il concetto d'inviolabilità delle frontiere legittimando l'arrivo di manodopera a basso costo da trasformare in futuri consumatori dei servizi delle aziende globali, accelerando la definitiva liquidazione degli stati nazionali.

Per questa ragione appare sempre più chiaramente come i veri intenti di queste ONG del mare non sono tanto finalizzate al salvataggio di naufraghi, quanto al trasporto e al trasbordo di carichi umani di cui spesso si impossessano violando le zone di soccorso previste dai regolamenti internazionali e tentando di riversarne il carico umano nella breccia del vallo italiano per dividere il nostro Paese e spaccare l'Europa.

Terzo sabato di giugno e luglio

Ringraziamo il Gruppo di San Tomio (VI) che ha animato la preghiera sabato 15 giugno 2019, eccezionalmente a Casa Nazareth, e il Gruppo di Legnaro, Isola della Scala e San Germano (VR) che l'ha animata il 20 luglio 2019 al Cenacolo.

Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera, di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:

Oscar (340.2606167)
Stefano (349.2612551)



Le Monarchie cristiane come vero antidoto alla mala politica attuale



di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

L'educazione, quella vera, non è fatta solo di parole ma soprattutto di testimonianza. Se io voglio che gli altri facciano una determinata cosa, dovrò io per primo agire coerentemente. Questo principio dovrebbe fondare anche l'agire politico e il senso proprio dell'autorità.

La concezione medioevale dell'autorità politica verteva sulla convinzione che chi deteneva il potere doveva prima di tutto rispettare la legge e agire coerentemente con ciò che insegnava e rappresentava. Non a caso nel pensiero politico medioevale si distingueva chiaramente il concetto di *potestas* da quello di *auctoritas*. Il primo è l'esercizio del potere, il secondo è l'autorità suprema. Ciò per evidenziare che il potere politico doveva sempre essere giudicato da un'autorità ad esso superiore; evitando, pertanto, qualsiasi deriva assolutista e ben che meno *totalitaria*.

Questa concezione del potere politico come qualcosa che avrebbe dovuto riconoscere un giudizio superiore e soprattutto come esercizio obbligato a manifestare obbedienza ad una legge e ad un'autorità che lo trascendesse,

era chiaramente rappresentato dal rito d'incoronazione dei Re. Quando a scuola ce ne parlavano, eravamo portati a deridere un simile rituale: *roba da secoli bui, sciocchezze incivili e antidemocratiche*. E invece nulla di tutto questo, anzi. L'incoronazione per diritto divino aveva un significato pedagogico chiaro e nobile: il re poteva far capire ai sudditi quanto fosse giusto ubbidirgli, dimostrando che anch'egli si faceva suddito di un altro Re. Insomma, era come se dicesse: *mi dovete ubbidienza, perché anch'io mi rendo ubbidiente a Dio*. È lo stesso principio per cui un papà può insegnare ai figli ad essere "figli", se anche lui si fa "figlio" di Qualcun altro. Nei *Proverbi* è scritto: *“È per me che i Re regnano e i principi comandano ciò che è giusto”*. Infatti, il Re veniva unto secondo il rito descritto nella Bibbia per la consacrazione del Re d'Israele.

Il rituale iniziò in Spagna con i sovrani visigoti (cristiani) di Toledo che furono i primi a chiedere alla Chiesa di incominciare il loro regno con una speciale consacrazione. Si dette poi tanta importanza alla cosa che nei secoli immediatamente successivi iniziò a diffondersi il

racconto delle origini miracolose dell'unzione regia. L'arcivescovo di Reims, Incmaro (845-882), raccontò che il suo predecessore, san Remigio, ricevette dal Cielo, portata da una colomba, la sacra ampolla contenente l'olio per l'unzione. Lo stesso Incmaro consacrò nell'868 Carlo il Calvo di Lotaringia e nell'877 Ludovico il Pio.

Da allora i Re di Francia e di Inghilterra saranno unti ed incoronati. *Mediante la sua incoronazione, il monarca diventa rappresentante di Cristo nello Stato. Era appunto l'idea di Santa Giovanna d'Arco, quando diceva a Carlo VII: ‘voi sarete il luogotenente del Re dei Cieli, che è il Re di Francia’.*

Altro elemento che sottolineava l'importanza di questo rituale ai fini della sacralità della regalità, ma anche della concezione della stessa come "servizio di Dio a favore dei fratelli", stava nel fatto che i Re di Francia e d'Inghilterra, dopo esser stati consacrati, imponevano le mani sugli scrofolosi - malati di una forma di infezione alle ghiandole linfatiche che colpiva soprattutto il collo - per guarirli, proferendo le parole: "il Re ti tocca, Dio ti guarisce". E sempre all'insegna di questa "ministerialità" del potere regale, va ricordato che l'Imperatore del Sacro Romano Impero, dopo esser stato unto, serviva la Messa come suddiacono.

Un grande insegnamento sul senso cristiano della politica che si potrebbe condensare nel principio che si può essere Re solo se si riconosce di essere suddito del Re dei Cieli!

Un fatto miracoloso

Io sottoscritta Magnani Anna do testimonianza, con questo mio scritto, di un miracolo avvenuto nei miei confronti, la mattina del 25 maggio 1997. Miracolo, perché è stato immediato e risolutivo nel tempo. I fatti sono questi.

Per molti anni, sempre lo stesso giorno, cioè il 22 maggio giorno di Santa Rita, venivo punta sempre nello stesso punto nella parte inferiore della gamba con effetti di infezione che durava 10 giorni, senza che nessuna medicina facesse effetto. Si è ripetuto anche il 22 maggio del 1997 e io dovevo fare la consacrazione il 25 maggio. Quella domenica avevo la gamba che mi faceva un male terribile ed erano 3 giorni che la curavo senza risultato.

Ho fatto presente a una mia amica che avevo paura di non riuscire a concentrarmi sulla funzione e lei mi consigliò di mettere le gambe sotto il getto di acqua della fontanella vicino alla porta del Cenacolo. Come l'acqua toccò la gamba, tutto immediatamente sparì e non si è

più ripetuto. Quando siamo andati per la funzione, Renato Baron ci disse di stare raccolti e prima della lettura del testo, dalla porta ermeticamente chiusa è entrato un profumo così intenso da stordire e se ne andava percorrendo la navata, senza lasciare la scia, a testimonianza che il profumo era la Madonna che camminava con noi e nessun intervento di estranei. Io posso confermare il tutto se ne fosse bisogno. Un abbraccio e una preghiera.

*Anna Magnani
Lorenzago di Cadore (BL)*



Ci ha lasciati la fondatrice del Gruppo di Preghiera di Valdobbiadene

Giovanna Meneghini in Cascone, fondatrice del Gruppo di Preghiera di Valdobbiadene (TV) è morta il 15 febbraio 2019.

Tutto il Gruppo di Preghiera assieme alla nuova responsabile, la sig.ra Giustina Garretini, la ricorda:

“Carissima Giovanna (Fausta), sei stata la prima persona che ci ha fatto conoscere la Regina dell'Amore. Con te, nel lontano 1989, abbiamo iniziato i pellegrinaggi del primo sabato del mese come chiedeva Maria. Tu prenotavi il pullman per tutto l'anno e si riempiva di persone ogni mese. Dal 1991 andavi nel Gruppo di Preghiera a preparare



tante persone per la Consacrazione alla Madonna. Ha fatto tanto bene a tutti.

Nel 1998 hai deciso di andare a vivere a Casa Annunziata a Schio per essere ancora più vicina alla Vergine dove sei vissuta serena fino a venerdì 15 febbraio 2019.

Sei stata per noi un grande esempio di fede a Gesù e Maria che erano da te molto amati: tu vivevi per loro e con loro! Grazie di cuore. Ti preghiamo di intercedere per tutti presso la Regina dell'Amore”.

Inviare le vostre lettere al seguente indirizzo e-mail: **monica@centrostampaschio.com** oppure alla **Redazione:** c/o Centrostampaschio s.r.l. Via Umbria 6/a, 36015 Schio (VI)

La donazione di organi è sempre moralmente accettabile?

Spettabile Redazione, si continua a parlare incessantemente di donazione di organi promuovendo azioni di sensibilizzazione al riguardo e facendo campagne continue per aumentare il consenso dell'opinione pubblica.

È necessario tuttavia capire cosa insegna la Chiesa al riguardo e conoscere non superficialmente se ci sono dei limiti all'espanto degli organi e quali condizioni debbano essere garantite per salvaguardare al massimo la vita del donatore.

P. C.

Il testo latino dice “**ex cadavere**”, ossia donazione “**da cadavere**”, ma se il cuore batte e i polmoni respirano, allora non è un cadavere, anche se la scienza ufficiale afferma che per dichiarare una persona morta sia sufficiente l'accertamento della

morte cerebrale, anche se il cuore batte e i polmoni respirano. Un problema sicuramente serio e da non sottovalutare, confermato da un acceso dibattito che coinvolge il mondo scientifico.

Stampa e televisione spesso nascondono ciò che accade a persone che dopo un incidente hanno subito danni cerebrali.

La legge permette, solo dopo 6 ore di coma, di dichiarare una persona morta e quindi poter procedere all'espanto degli organi.

Come cattolici sappiamo che il momento esatto della morte è quello che coincide con la separazione dell'anima dal corpo. Un momento misterioso che non ci è dato di conoscere esattamente e che proprio per questo richiede il massimo rispetto per chi si trova nella fase più importante della propria esistenza. I recenti casi di Vincent Lambert e di altri

malati gravi, eliminati attraverso la decisione unilaterale di pseudo comitati etico scientifici, riporta drammaticamente alla ribalta questo delicato e fondamentale problema.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica all'**art. 2296** dice chiaramente: “Il trapianto di organi è conforme alla legge morale se i danni e i rischi fisici e psichici in cui incorre il donatore sono proporzionati al bene che si cerca per il destinatario.

La donazione di organi **dopo la morte** è un atto nobile e meritorio ed è da incoraggiare come manifestazione di generosa solidarietà. Non è moralmente accettabile se il donatore o i suoi aventi diritto non vi hanno dato il loro esplicito consenso. È inoltre moralmente inammissibile provocare direttamente la mutilazione invalidante o la morte di un essere umano, sia pure per ritardare il decesso di altre persone”.

Pio Ferretti



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite

Digitale Terrestre

in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche

CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale “Radio Kolbe Schio”

in tutto il mondo sul sito internet

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata
in tutto il mondo anche tramite
Smartphone

Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate



Radio Kolbe
non vive di pubblicità
ma di offerte che giungono
dagli ascoltatori.

La Sacra Sindone

Una fonte di radiazione
proveniente da quel corpo
avvolto ha prodotto
la straordinaria immagine

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Il prof. **Giulio Fanti** del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Padova, che studia la Sacra Sindone da più di vent'anni ed ha pubblicato più di un centinaio di articoli scientifici sul tema anche in riviste specializzate a livello internazionale, ha accettato di rispondere alle domande della seguente intervista che, per motivi di spazio, verrà pubblicata in tre puntate.

Il professore, che può essere contattato tramite la direzione del giornale o direttamente tramite l'indirizzo di posta elettronica giuliofanti@tiscali.it, è disponibile a tenere conferenze sul tema, magari anche in concomitanza di un'adorazione eucaristica.

Professore, in riferimento alla realtà di San Martino di Schio, come l'ha conosciuta e che effetti ha avuto in lei?

Devo dire, col senno del poi, che la Madre di Dio chiama e poi aspetta pazientemente la nostra risposta. Circa 18 anni fa appresi dai media i fatti di Schio e mi incuriosirono,

spedì due schegge di legno provenienti dalla Croce profumata di Schio, senza che gliele chiedessi specificatamente e mi fece pervenire dal Movimento Mariano Regina dell'Amore un po' di materiale informativo, consistente in libri e pieghevoli descriventi i fatti miracolosi e i messaggi della Madonna. Tuttavia per me non era ancora il momento e, sulla base del consiglio decisamente negativo avuto dal mio amico, decisi di mettere da parte quel materiale... nonostante le due schegge di legno a forma di croce profumassero ancora!

Sono molto legato a Gesù Cristo della Sacra Sindone da quando ho capito che questa Reliquia è sicuramente autentica e fu proprio questa a portarmi a conoscere la Regina della Pace di Medjugorje alla quale poi decisi, il 3 giugno 2017, di consacrarmi durante una salita al Podbrdo (Collina della Apparizioni).

Una persona che conobbi durante una mia conferenza sindonica, avvicinandomi ai fatti di San Martino di Schio, mi

ma un amico di fiducia mi sconsigliò vivamente di frequentare quel luogo dove c'era "un presunto veggente che aveva perfino guai con la legge" e decisi di non approfondire l'argomento.

Passarono diversi anni e nel 2009 un sacerdote mi

fornì poi l'occasione di ufficializzare questa mia consacrazione: il giorno 22 aprile 2018 andai a San Martino per indagare un fatto ritenuto soprannaturale avvenuto qualche anno prima e, con l'occasione, salii sul Monte di Cristo dove ebbi la certezza di una "presenza celeste" che mi confermò anche l'attendibilità dei numerosi fatti manifestatisi in quell'area; capii allora finalmente quanto errato fosse stato il consiglio di quel mio amico.

Ritornando dal Monte Calvario, mi recai al Cenacolo di Preghiera e "casualmente" (anche se insegno ai miei studenti che il caso non esiste) ebbi l'occasione di sentire la seconda conferenza di Mirco Agerde in preparazione alla Consacrazione a Maria, che sarebbe avvenuta il giorno di Pentecoste.

Alla fine della conferenza Mirco, che ringrazio ancora, si rivolse verso di me comunicando al pubblico che quella era l'ultima occasione per iscriversi alla consacrazione di Pentecoste 2018. In quel momento, combinando il mio impegno preso a Medjugorje con l'invito appena ricevuto, decisi di iscrivermi. Posso affermare che, con la Consacrazione fatta il giorno 20 maggio 2018, diverse cose sono cambiate in me.

Professore, ci dica in breve cosa è la Sacra Sindone.

La Sacra Sindone (SS) o Sindone di Gerusalemme-Edessa-Costantinopoli-Lirey-Chambery-Torino è un lenzuolo di 4,4 m di lunghezza e 1,1 m di larghezza, che avvolse il cadavere di un uomo flagellato e coronato di spine, poi crocifisso e pugnato al fianco con una

lancia dopo la morte. Sul tessuto ci sono anche vari segni di sangue prodotti dalle numerosissime torture, di fuoco, di acqua e pieghe che parzialmente nascondono la doppia immagine corporea che è indelebile (fronte e retro).

La SS è il tessuto funebre in cui Gesù Cristo fu avvolto in un sepolcro in Palestina circa 2000 anni fa ed è pertanto la Reliquia più importante della Cristianità. Tuttavia, alcuni pensano ancora erroneamente che la SS possa essere il risultato di un falsario e, per questo motivo, essa ha generato più polemiche di qualsiasi altra reliquia.

Le caratteristiche dell'immagine sono uniche e, al momento,

non possono essere riprodotte tutte insieme, ma la SS non è solo un oggetto di interesse religioso perché la sua immagine corporea esiste e può essere testata con metodi scientifici. Gli studi scientifici iniziarono nel 1898, quando Secondo Pia pubblicò le prime fotografie e molti studiosi notarono le caratteristiche peculiari dell'immagine in negativo, ancora oggi inspiegabile e tantomeno riproducibile.

Poiché l'immagine della SS appare in aree in cui non può esserci stato alcun contatto con il corpo durante l'avvolgimento (per esempio zona fra naso e guance), si può concludere che l'immagine è stata prodotta da una sorta di "radiazione",

intesa in senso ampio come un fenomeno che agisce a distanza. Questa fonte di radiazione proveniva dall'interno del corpo avvolto.

Tutte le tecniche che coinvolgono un ipotetico artista sono incompatibili con questa immagine, come la caratteristica tridimensionale, l'assenza di pigmenti e l'estrema superficialità dell'immagine. L'ipotesi più probabile dal punto di vista di vari studiosi, supportata anche dai risultati sperimentali, è basata su un complesso fenomeno anche correlato all'energia relativa ad una intensa scarica elettrica chiamata "Effetto Corona".

(1 - continua)

Domenica 6 ottobre 2019

Affidamento dei bambini alla Regina dell'Amore

Il programma della giornata vedrà un momento di catechesi e, quindi, la simpatica e breve cerimonia di Affidamento; il tutto avverrà durante il pomeriggio della stessa domenica. L'invito è esteso a parenti, amici e conoscenti con bambini fino ai 13 anni di età.

Le iscrizioni sono aperte!

Tutti gli interessati sono pregati di comunicare i nominativi dei bambini da affidare alla Madonna telefonando alla sig.ra Anna dell'Ufficio del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" al n. 0445.532176 (orario ufficio: 8-12) oppure al suo cellulare: 348.7639464. Anna vi fornirà tutte le informazioni necessarie.

programma

ore 14.45

Accoglienza al Cenacolo dei bambini in età scolare (6-13 anni)

ore 15.00

Momento di catechesi per bambini e genitori in preparazione all'Affidamento a Maria

ore 15.30

Accoglienza dei bambini in età non scolare (0-5 anni) e preparazione alla Cerimonia

ore 16.00

Cerimonia di Affidamento alla Madonna di tutti i bambini

ore 16.30

Conclusione della giornata



7 ottobre 2018

Periodico a cura
del Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
dell'Associazione
Opera dell'Amore
di San Martino Schio (VI)
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)
Registrato il 2 febbraio 1987
n. 13229, Schio (VI)
Iscrizione Tribunale di
Vicenza n. 635 del 21/2/1989
Anno XXXIII
Dir. resp.
Pier Luigi Bianchi Cagliesi
Sped. abb. post.
art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - VI FS

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- ☐ Sconosciuto - Inconnu
- ☐ Partito - Parti
- ☐ Trasferito - Transféré
- ☐ Irreperibile - Introuvable
- ☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- ☐ Insufficiente - Insuffisant
- ☐ Inesatto - Inexact

Oggetto - Objet:

- ☐ Rifiutato - Refusé
- ☐ Non richiesto - Non réclamé
- ☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituirsi al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Settembre 2019

1 settembre: Commemorazione del 15° anniversario della nascita al Cielo di Renato

2 settembre: 15° anniversario della nascita al Cielo di Renato

13-15 settembre: Rinnovo consacrazione a Maria dei fedeli di lingua tedesca

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30	- Preghiera per la Famiglia* al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani
		Segue veglia notturna fino alle 6.45
2° sabato	9.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
3ª domenica	17.00	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo

Ottobre 2019

6 ottobre: Affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria

13 e 27 ottobre: Rinnovo consacrazione a Maria di fedeli italiani (su chiamata personale)

18-20 ottobre: Convegno Internazionale del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

31 ottobre: Veglia di Preghiera dalle ore 22 alle ore 6.45 del 1° novembre

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30	- Preghiera per la Famiglia* al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani
		Segue veglia notturna fino alle 6.45
2° sabato	9.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
3ª domenica	17.00	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo

* L'incontro del martedì sera si può seguire tramite facebook.
Si possono postare le proprie intenzioni di preghiera.